



CITTÀ DI PORTO TORRES

Servizio Ambiente
Igiene Pubblica
e Sanità Animale

Febbre del Nilo

(WEST NILE DISEASE)



CONOSCERLA E PREVENIRLA

Che cos'è la "Febbre del Nilo"

La “Febbre del Nilo” è un’infezione dovuta ad un virus trasmesso all’uomo e agli animali, generalmente equini ed uccelli (ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli), attraverso la puntura di zanzare infette (più frequentemente del tipo Culex, che sono attive in particolare la notte).

Tranne che in rari casi (trapianti di organi, trasfusioni di sangue e trasmissione dalla madre al bambino durante la gravidanza), la “Febbre del Nilo” **non si trasmette da persona a persona.**

Nei serbatoi di infezione (costituiti soprattutto da uccelli migratori e animali domestici), il virus può persistere da alcuni giorni a qualche mese.

Tra gli uccelli locali che più di frequente possono essere serbatoi di infezione, vi sono le cornacchie grigie, le ghiandaie e le gazze.

Le zanzare non si infettano pungendo un essere umano o un equino portatori del virus.

I Sintomi

La maggior parte delle infezioni decorre in modo del tutto inapparente, tuttavia le infezioni sintomatiche possono manifestarsi in forma simil influenzale con febbre, cefalea, dolori muscolari ed articolari, raramente accompagnati da eruzione cutanea.

Nelle persone anziane, nei bambini molto piccoli e nelle persone con alterazioni del sistema immunologico, sono possibili manifestazioni più gravi, quali meningite ed encefalite.

La letalità della malattia, nelle forme di tipo meningo-encefalitico, può variare tra il 3% ed il 15%. Dopo l’infezione si sviluppa immunità che può durare per tutta la vita.

Diagnosi e Terapia

A causa dell’assoluta aspecificità dei sintomi clinici, la diagnosi di infezione da virus West Nile viene effettuata esclusivamente attraverso test di laboratorio (riscontro di anticorpi delle classi IgM o IgG).

Non esiste una terapia specifica. Nella maggior parte dei casi i sintomi scompaiono da soli dopo qualche giorno, o possono protrarsi per qualche settimana.

Nei casi più gravi è invece necessario il ricovero in ospedale, dove i trattamenti somministrati comprendono fluidi intravenosi e respirazione assistita.

Come si sta intervenendo

Già dal 2015 la Regione Autonoma della Sardegna ha predisposto ed attivato un piano di intervento basato su una fitta rete di monitoraggio del territorio. Essa si basa principalmente sulla sorveglianza:

- di uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (Gazza, Ghiandaia e Cornacchia grigia);
- di equidi, in particolare con casi di sintomatologia nervosa segnalati;
- entomologica, mediante posizionamento di trappole e successiva analisi delle zanzare catturate;
- su carcasse di uccelli selvatici;
- degli eventuali casi riscontrati sull'uomo;

Come prevenire

È possibile ridurre notevolmente il rischio di puntura adottando le tradizionali precauzioni valide per tutti gli insetti.

Chi vive in aree rurali o ha un giardino:

- Effettuare disinfestazioni periodiche.

Per tutti:

- Utilizzare con moderazione repellenti cutanei per uso topico;
- All'aperto, dal crepuscolo in poi, indossare indumenti di colore chiaro che coprano la maggior parte del corpo (quali pantaloni e maglie a maniche lunghe);
- Alloggiare in stanze dotate di impianto di condizionamento d'aria o, in mancanza di questo, di zanzariere alle finestre e alle porte d'ingresso;
- Svuotare l'acqua stagnante dai vasi di fiori, secchi, copertoni e barili;
- Cambiare spesso l'acqua delle ciotole per animali in modo che non ristagni;
- Mantenere le piscine per bambini vuote o coperte quando non vengono usate;
- Trattare regolarmente (ogni 15 gg circa) i tombini e i pozzetti di sgrondo delle acque piovane, le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi reperibili presso le farmacie;
- Verificare che le grondaie siano pulite e non ostruite;
- Coprire le cisterne e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana.

L'uso dei repellenti

- Utilizzare solo il repellente necessario per coprire la pelle esposta; l'applicazione eccessiva non dà una protezione migliore o più duratura;
- Non applicare su occhi, bocca, mucose e ferite;
- Applicare con parsimonia intorno alle orecchie;
- Quando si utilizzano spray repellenti, non spruzzare direttamente sul viso ma applicarli con le mani;

- Non applicare i repellenti sulla pelle sotto i vestiti;
- Di solito è possibile applicare contemporaneamente repellenti e protezioni solari. In generale si consiglia di applicare prima la protezione solare e di seguito il repellente. In ogni caso si raccomanda di seguire le istruzioni riportate sulle confezioni per la corretta applicazione di entrambi i prodotti.

Per maggiori informazioni sui repellenti è possibile consultare specifico opuscolo a questo indirizzo:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_368_allegato.pdf.

Per segnalare la presenza di carcasse di volatili chiamare il Servizio Veterinario dell'ASSL di Sassari al seguente numero: 079 2062811/822

Per ulteriori informazioni :

ASSL Sassari, Dipartimento di Prevenzione: tel. 079 2062897

ASSL Sassari, Servizio Igiene e Sanità Pubblica: tel. 079 2062864.